



Teatro Studio
La Diaghilev rinnova nell'edizione 23|24 del progetto "Teatro Studio" la propria attenzione nei confronti di una ricerca che valorizzi l'importanza della parola quale prezioso strumento per comunicare pensieri ed emozioni. Un impegno e un notevole sforzo produttivo (tutti gli spettacoli sono realizzati dalla compagnia) che evidenzia la necessità artistica del lavoro dell'attore e di regia per dare senso e profondità alle storie raccontate. Coerente con questa scelta, l'interesse verso i grandi autori di ogni epoca, per avvicinarsi a pagine immortali che affrontano temi universali dell'esistenza.

Opere di Sofocle, Goldoni, Dante, Ibsen, Majakovskij, Pirandello, O'Neill, Sciascia, Blixen, arricchite dalle teorie filosofiche di Kirkegaard e Schopenhauer, delineano un programma teso a esplorare le complesse dinamiche che definiscono l'identità individuale e le relazioni sociali. Sebbene scritti in contesti storici diversi, i testi presi in considerazione pongono domande fondamentali sulla condizione umana e sul significato della vita. Rileggere i classici e proporli in scena rappresenta un potente mezzo per mettere in discussione valori e ideali e occuparsi delle vicende del nostro mondo. Un approccio al teatro doveroso e irrinunciabile.

orari spettacoli
lun. mar. mer. **h 20**
gio. dom. **h 19**
giorni festivi **h. 19**
ven. sab. **h 21**

biglietti
posto unico non numerato
lun. mar. mer.
gio. ven. **€ 10,00**
sab. dom. **€ 15,00**
giorni festivi **€ 15,00**
prenotazioni
3331260425
biglietti on line e circuito
Vivaticket

fuori programma
Il pranzo di Babette
è programmato al Teatro Piccinni per la stagione del Comune di Bari Teatro Pubblico Pugliese. Orari delle recite e servizio di biglietteria sono curati dall'ente organizzatore

condizioni
Le prenotazioni telefoniche 3331260425 saranno mantenute sino a 15 m. prima dell'inizio della recita.

Carta Docente accettata. Dopo la prenotazione è necessario inviare il buono per la validazione almeno il giorno prima della recita in formato pdf all'indirizzo info.centrodiaghilev@gmail.com

Biglietti acquistabili anche on line su Vivaticket e rivendite collegate al circuito Vivaticket.

Il programma potrebbe subire variazioni per esigenze organizzative.

A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala.

È vietato l'uso di cellulari, cinescopi, macchine fotografiche, registratori.

TEATRO STUDIO

COMPAGNIA DIAGHILEV AUDITORIUM VALLISA BARI

23 | 24
PRENOTAZIONI
3331260425

Le direzioni del racconto
XVII edizione | Comune di Bari
Assessorato alle Culture

Søren Kierkegaard
Arthur Schopenhauer
**SULLE TRACCE
DELLA VERITÀ**

3 | 8 ottobre 2023
produzione Diaghilev
Festival Time Zones
concerto letterario
in due parti
regia **Paolo Panaro**

Carlo Goldoni
**UN CURIOSO
ACCIDENTE**

13 | 29 ottobre 2023
produzione Diaghilev
regia **Paolo Panaro**

Henrik Ibsen
**UNA CASA
DI BAMBOLA**

**31 ottobre
3 dicembre 2023**
produzione Diaghilev
regia **Giuseppe Marini**

Leonardo Sciascia
LA ZIA D'AMERICA
7 | 10 dicembre 2023
produzione Diaghilev
regia **Paolo Panaro**

Sofocle
TRACHINIE
**19 gennaio
4 febbraio 2024**
produzione Diaghilev
Associazione
Gianni Santuccio
regia **Walter Pagliaro**

Vladimir Majakovskij
**L'INCIDENTE
È CHIUSO**

9 | 17 febbraio 2024
produzione Diaghilev
Teatro Franco Parenti
drammaturgia
Giuliano Corti
regia **Daniele Abbado**

Luigi Pirandello
**PENSACI,
GIACOMINO!**

**22 febbraio
29 marzo 2024**
produzione Diaghilev
regia **Paolo Panaro**

Eugene O'Neill
**LUNGO VIAGGIO
VERSO LA NOTTE**

5 | 25 aprile 2024
produzione Diaghilev
regia **Giuseppe Marini**

Dante Alighieri
**DE VULGARI
ELOQUENTIA**
26 | 28 aprile 2024
produzione Diaghilev
drammaturgia e regia
Virginio Gazzolo

fuori programma
Karen Blixen
**IL PRANZO
DI BABETTE**

13 | 14 gennaio 2024
produzione Diaghilev
drammaturgia
Francesco Niccolini
regia **Paolo Panaro**
stagione Comune di Bari
Teatro Pubblico Pugliese
al Teatro Piccinni

incontri di letteratura
**RACCONTI
D'AUTORE**
gennaio | aprile 2024
produzione Diaghilev
reading da autori vari
a cura di **Paolo Panaro**



Søren Kierkegaard
Arthur Schopenhauer
SULLE TRACCE DELLA VERITÀ

3 | 8 ottobre 2023
produzione Diaghilev
Festival Time Zones
concerto letterario in due parti
scrittura e regia **Paolo Panaro**
partitura sonora **Govinda Gari**
con **Paolo Panaro**
Francesco Lamacchia
pianoforte **Govinda Gari**
1 parte. Søren Kierkegaard
m 3 h20|m 4 h20|g 5 h19 ottobre
2 parte. Arthur Schopenhauer
v 6 h21|s 7 h21|d 8 h19 ottobre

Kierkegaard e Schopenhauer hanno ripositionato l'animo umano al centro dell'universo. Le loro opere hanno reso possibile quel viaggio nelle profondità del pensiero che, in seguito, è stato completato da autori come Baudelaire, Dostoevskij, Nietzsche, Tolstoj, Proust, Freud, Musil, Jung. L'arte contemporanea deve tutto a questi due straordinari filosofi, le cui riflessioni costituiscono la solida base che ancora sostiene l'universo dell'uomo contemporaneo.

Carlo Goldoni
UN CURIOSO ACCIDENTE

13 | 29 ottobre 2023
produzione Diaghilev
regia **Paolo Panaro**
costumi **Francesco Ceo**
con **Paolo Panaro**
Roberto Petruzzelli
Valeria de Santis
Tiziana Gerbino
Francesco Lamacchia
Giuseppe Tagarelli
Monica Veneziani
v 13 h21|s 14 h21|d 15 h19
m 17 h20|m 18 h20|g 19 h19
v 20 h21|s 21 h21|d 22 h19
m 24 h20|m 25 h20|g 26 h19
v 27 h21|s 28 h21|d 29 h19 ottobre

Filiberto, ricco mercante olandese, ospita in casa uno squattrinato ufficiale francese ferito in battaglia, che si innamora, ricambiato, di sua figlia Giannina. Per evitare di imparentarsi con un nullatenente, Filiberto cerca una soluzione per distrarre il giovane spiantato sia dalla ragazza che dal patrimonio. Giannina, però, trova il modo di imbrogliare il padre, rivelandogli che l'ufficiale si è invaghito di un'altra fanciulla. Il mercante si prodiga per aiutare il tenente a coronare il suo presunto sogno d'amore, scatenando una serie di equivoci esilaranti. Nell'opera affiorano aspetti centrali dell'arte goldoniana: il rapporto tra vero e verosimile, la tensione tra desideri personali e ambizioni sociali. Una commedia (scritta nel 1760) che continua a coinvolgere il pubblico per il suo umorismo e le sue sorprendenti svolte narrative.

Henrik Ibsen
UNA CASA DI BAMBOLA

31 ottobre | 3 dicembre 2023
produzione Diaghilev
regia **Giuseppe Marini**
costumi **Francesco Ceo**
con **Altea Chionna**
Deianira Dragone
Alessandro Epifani
Francesco Lamacchia
Paolo Panaro
m 31 h20 ottobre
m 1 h19|g 2 h19|v 3 h21|s 4 h21
d 5 h19|m 7 h20|m 8 h20|g 9 h19
v 10 h21|s 11 h21|d 12 h19
m 14 h20|m 15 h20|g 16 h19
v 17 h21|s 18 h21|d 19 h19
m 21 h20|m 22 h20|g 23 h19
v 24 h21|s 25 h21|d 26 h19
m 28 h20|m 29 h20
g 30 h19 novembre
v 1 h21|s 2 h21|d 3 h19 dicembre

Il dramma, scritto nel 1879, racconta di Torvald Helmer e del suo matrimonio con Nora, sposa bambina, amata e vezzeggiata come un giocattolo. Nora, però, serba un segreto: per curare il marito ha chiesto del denaro in prestito, rilasciando una cambiale con firma falsa. Scoperta la scorrettezza, Torvald, non giustificando il sacrificio della moglie, la rimprovera aspramente, preoccupato del suo buon nome. Nora, capendo di essere stata per il marito solo una bambola, anziché un essere umano, si ribella e decide di partire. Ibsen, senza falsi pudori, svela le ipocrisie del perbenismo borghese e ne evidenzia i turbamenti e le crisi che si celano dietro la facciata di rispettabilità. La famiglia, apparente simbolo della concordia, è smitizzata e rappresentata come sede dei conflitti più aspri e laceranti. Lo spettacolo di Marini punta a una rilettura critica dell'opera, corrodendone la superficie naturalista e disincagliandola da quei luoghi comuni e pregiudizi culturali a cui è rimasta ancorata sin dall'inizio.

Leonardo Sciascia
LA ZIA D'AMERICA

7 | 10 dicembre 2023
produzione Diaghilev
adattamento **Fabrizio Catalano**
regia e interpretazione **Paolo Panaro**
g 7 h19|v 8 h19|s 9 h21
d 10 h19 dicembre

1943. In un non precisato paese della Sicilia, il giovane protagonista racconta delle speranze e dei timori vissuti nell'attesa dell'arrivo delle truppe alleate. La situazione è immobile, indecifrabile. Non accade nulla, il tempo è fermo, il futuro non esiste, sembra che gli eventi storici non sfiorino questa provincia. Eppure gli americani arrivano.

Sofocle
TRACHINIE

19 gennaio | 4 febbraio 2024
produzione Diaghilev
Associazione Gianni Santuccio
traduzione **Salvatore Nicosia**
regia **Walter Pagliaro**
scene **Gianni Carluccio**
costumi **Annalisa Di Piero**
con **Micaela Esdra**
Fabrizio Amicucci
Fabio Maffei
Giada Lorusso
Valeria Cimaglia
v 19 h21|s 20 h21|d 21 h19
m 23 h20|m 24 h20|g 25 h19
v 26 h21|s 27 h21|l 29 h20
m 30 h20|m 31 h20 gennaio
g 1 h19|v 2 h21|s 3 h21
d 4 h19 febbraio

Trachinie è, forse, la tragedia meno nota di Sofocle, ma sicuramente la più sorprendente. La protagonista, Deianira, apparentemente una donna comune, è la moglie di Eracle e da quindici mesi aspetta il ritorno del marito. Tutta la vita è stata in attesa di un uomo inafferrabile e incontenibile, brutale e infedele, rovinoso e salvifico al tempo stesso. Quando la tragedia comincia, Eracle sta per tornare al termine delle sue dodici fatiche, ma lo precede una prigioniera bellissima che sembra poter assumere il ruolo di una nuova sposa. Deianira, sconvolta, invia al marito una veste intrisa del sangue del centauro Nesso, ritenendolo un filtro d'amore in grado di ricondurre a sé l'eroe. Ma il filtro si rivela letale per Eracle perché la veste dilania il suo corpo fra atroci sofferenze. Lo spettacolo si interroga sulle ragioni che spingono la donna a distruggere lo sposo. Deianira ed Eracle non si incontrano mai. Sono la stessa persona? Sono due emisferi complessi del cervello umano che controllano la razionalità e l'irrazionalità? È probabile che siano due aspetti di una stessa unità.

Vladimir Majakovskij
L'INCIDENTE È CHIUSO

9 | 17 febbraio 2024
produzione Diaghilev
Teatro Franco Parenti
drammaturgia **Giuliano Corti**
regia **Daniele Abbado**
regia video **Luca Scarzella**
scene **Gianni Carluccio**
suono **Hubert Westkemper**
con **Giovanna Bozzolo**
v 9 h21|s 10 h21|d 11 h19
l 12 h20|m 13 h20|m 14 h20
g 15 h19|v 16 h21
s 17 h21 febbraio

Vladimir Majakovskij (1893 – 1930), poeta, autore teatrale, illustratore, sceneggiatore, attore. Affrontare oggi i suoi testi significa ridare voce ad uno degli artisti più coraggiosi di quello straordinario periodo storico in cui fiorirono le teorie, i motivi e i colori delle avanguardie russe. Vuol dire ritrovare il valore più alto della pratica artistica. La sua necessità. Lo spettacolo rievoca la figura di Majakovskij in un percorso in cui ricordi personali, testimonianze, testi e frammenti compongono una drammaturgia del coraggio della sperimentazione artistica portata fino alle esperienze più estreme. Il poeta compare nelle immagini fotografiche e cinematografiche che ci rimangono di lui mentre un'attrice, Giovanna Bozzolo, preceduta a suo tempo da Lucilla Morlacchi (nella prima edizione realizzata dalla Diaghilev nel 1998 alla Casa dei Doganieri), impersona la sua voce poetica, il suo bisogno di verità e di amore, la sua anima di grande provocatore al servizio dell'utopia. Un poeta si è ucciso, si è sparato un colpo al cuore, forse proprio per

spaccare la sorgente stessa della ispirazione poetica. L'amore per la vita e l'amore per la poesia sono la stessa cosa per Majakovskij: quando la parola manca, anche vivere diventa impossibile.

Luigi Pirandello
PENSACI, GIACOMINO!

22 febbraio | 29 marzo 2024
produzione Diaghilev
regia **Paolo Panaro**
costumi **Francesco Ceo**
con **Paolo Panaro**
Roberto Petruzzelli
Alessandro Epifani
Deianira Dragone
Valeria de Santis
Francesco Lamacchia
Antonio Carella
g 22 h19|v 23 h21|s 24 h21
d 25 h19|m 27 h20|m 28 h20
g 29 h19 febbraio
v 1 h21|s 2 h21|d 3 h19|m 5 h20
m 6 h20|g 7 h19|v 8 h21|s 9 h21
d 10 h19|m 12 h20|m 13 h20
g 14 h19|v 15 h21|s 16 h21
d 17 h19|m 19 h20|m 20 h20
g 21 h19|v 22 h21|s 23 h21
l 25 h20|m 26 h20|m 27 h20
g 28 h19|v 29 h21 marzo

Il professor Toti decide di sposare, per aiutarla, una giovane bisognosa, Lillina. Lei, però, ama Giacomino dal quale attende un figlio. Cacciata dai genitori, viene accolta da Toti. Nasce il figlio e la famiglia è frequentata anche da Giacomino al quale il professore ha procurato un impiego. La tranquillità è turbata dalle maldicenze della gente, mentre Giacomino, per allontanarsi dalla scabrosa situazione, ha una nuova fidanzata. Ma Toti lo richiama ai suoi doveri. Pirandello sfida il conformismo e celebra la libertà di pensiero, contro ogni convenzione e ipocrisia.

Eugene O'Neill
LUNGO VIAGGIO
VERSO LA NOTTE

5 | 25 aprile 2024
produzione Diaghilev
regia **Giuseppe Marini**
costumi **Francesco Ceo**
con **Paolo Panaro**
Carla Guido
Francesco Lamacchia
Andrea Simonetti
v 5 h21|s 6 h21|d 7 h19|m 9 h20
m 10 h20|g 11 h19|v 12 h21
s 13 h21|d 14 h19|m 16 h20
m 17 h20|g 18 h19|v 19 h21
s 20 h21|d 21 h19|m 23 h20
m 24 h20|g 25 h19 aprile

La storia si svolge nel Connecticut e segue il disfacimento della famiglia Tyrone. Il padre James, la madre Mary, morfinomane, i figli Jamie, alcolizzato, ed Edmund, affetto da tubercolosi, si confrontano con i loro demoni interiori, le loro debolezze, la lotta per la sopravvivenza, la fragilità dell'animo umano. Un'opera toccante per il suo impatto emotivo e spietata per il suo crudo realismo. Premio Pulitzer nel 1957, un capolavoro della letteratura americana del '900.

Dante Alighieri
DE VULGARI ELOQUENTIA

26 | 28 aprile 2024
produzione Diaghilev
adattamento, regia e interpretazione **Virginio Gazzolo**
v 26 h21|s 27 h21|d 28 h19 aprile
Una pantera dall'alito profumato che, all'inizio del '300, si aggira per tutte le nostre regioni, ma in nessuna fa la sua tana: è la lingua italiana, come Dante la racconta nel *De vulgari eloquentia*. E inizia la caccia su e giù per la Penisola, alla ricerca del più gentile e idoneo dialetto, che possa unificare il parlare degli abitanti della nostra madrepatria. Quale idioma locale merita il titolo di "italiano"? Nessuno, dice Dante. E con divertita malizia ci fa ascoltare gli "ignobili barbarismi" delle 14 regioni che esplora. Dunque siamo dannati a intenderci poco e male? E, divisi dalla lingua, a restare un insieme di genti sospettose l'una dell'altra? Tuttavia, Dante ha una soluzione: si chiama poesia. Perché, senza il lavoro degli artigiani della parola, i poeti, una lingua non nasce, e senza lingua comune un popolo non esiste, né si fonda una nazione.

fuori programma
Karen Blixen
IL PRANZO DI BABETTE

13 | 14 gennaio 2024
produzione Diaghilev
adattamento e drammaturgia **Francesco Niccolini**
regia e interpretazione **Paolo Panaro**

Alexander Romanovsky
scene e costumi
Tommaso Lagattolla
s 13 h21|d 14 h18 gennaio
al Teatro Piccinni
per la stagione del Comune di Bari
Teatro Pubblico Pugliese
Alla fine dell'Ottocento in un piccolo villaggio della Danimarca vivono due anziane sorelle, che dopo la morte del padre, guida spirituale del posto, hanno ereditato la direzione della locale comunità religiosa. Un giorno si presenta alla loro porta, stremata, la parigina Babette, che, accolta in casa, si guadagna l'ospitalità facendo da governante. Una storia narrata in una casa di fantasmi. Tutto è finito tempo fa, ma il ricordo è vivissimo, e l'arte di una donna, venuta da lontano, scioglie magicamente il gelo che ha fermato sentimenti e passioni. Un racconto, reso famoso dal film di Gabriel Axel (premio Oscar 1988) che avvince per la purezza cristallina delle emozioni potenti e livide create dal grande talento di Karen Blixen. E, sopra a tutto, una riflessione sulla generosità dell'arte che cambia la vita.

